

offizj, che del suo li paga, per terre, castellanie e fortezze, e per tenerli in ordine di vittovaglie e artiglierie e altre cose necessarie, da circa quindici in ventimila ducati. Tutte queste spese ordinarie ogn'anno fanno la somma di circa quattro cento quaranta mila ducati, senza molte altre straordinarie che accadono alla giornata. Questo è quello, serenissimo principe, che circa il governo e la spesa della corte del duca di Borgogna si può dire.

DELLA CONDIZIONE DE' PAESI DI BORGOGNA.

Il paese del duca di Borgogna è insieme tutto unito, molto grande, ed ha per confini da un canto la Francia, dall'altro quella parte d'Alemagna che è tra Argentina, Treveri, e Colonia, dal terzo la Frisia, dal quarto il mare. Tra questi confini sono dieci provincie: Fian-dra, Brabanzia, Artesia ¹, Annonia ², Zelanda, Olanda, Namur, Lucemburgo, Gheldria, e parte della Piccardia. Sono alcune di queste provincie situate al piano, alcune al monte, alcune al mare, tutte popolose, ricche e piene di gran copia di città, di castelli e ville, tra le quali tutte si trovano in somma cento quarantatrè terre murate, tra piccole che si possono computare per grossi castelli, e tra grandi che altro non gli manca che il vescovo per potersi chiamar città. Di queste le mediocri sono da tre sino a cinque mila fuochi, le grandi da sei fino a venticinque mila: di venticinque mila fuochi è Brugges, di venti in venticinque mila è Anversa,

¹ L'Artois.

² L'Hainaut.